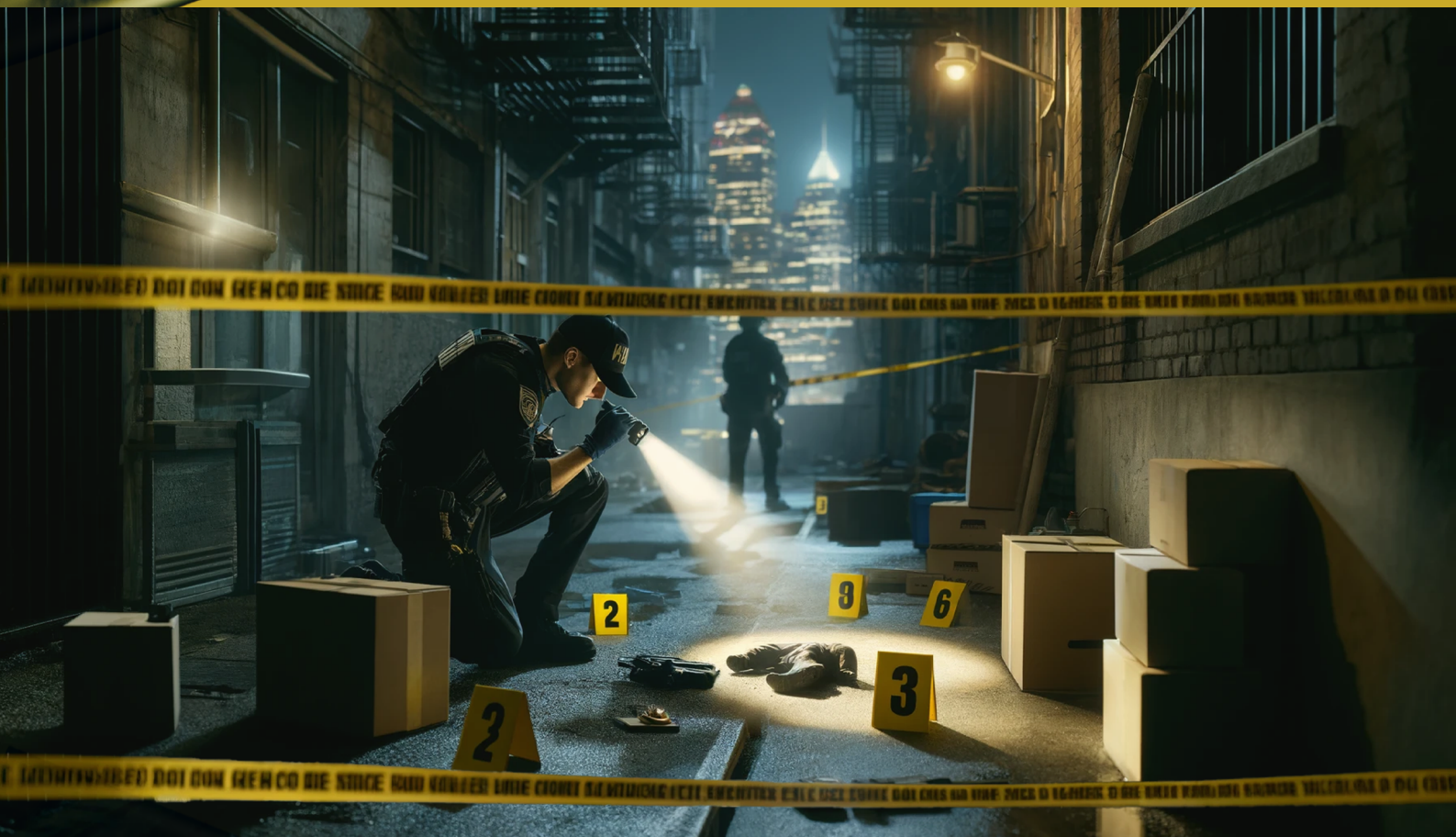


Manuale introduttivo alla scrittura

del Giallo Classico

a cura di Daniele Zaccone



Consigli pratici
&

un esercizio utile

MANUALE INTRODUTTIVO ALLA SCRITTURA DI UN GIALLO D'INVESTIGAZIONE

INTRODUZIONE

Il Giallo.

Devi sapere che nel 1929 Mondadori creò la sua collana: “Il Giallo Mondadori”, dove racchiuse tutti i più grandi Romanzi che parlavano d’investigazione e risoluzione di un crimine, da lì si iniziò, in Italia, a chiamarlo Romanzo Giallo.

Da Dupin di Edgar Allan Poe a Sherlock Holmes di Sir Arthur Conan Doyle il giallo investigativo, chiamato anche Giallo Classico, è stato da sempre uno dei generi più amati, sia all’estero che in Italia.

I personaggi protagonisti delle storie sono molto intelligenti e utilizzano il pensiero logico deduttivo per risolvere i casi, attraverso gli indizi trovati e i colloqui con i sospettati.

Questo però, ai tempi in cui ancora la Scienza Forense non aveva fatto il suo pesante approdo nel campo delle investigazioni.

In epoca moderna, nel tempo, l’apporto scientifico nelle indagini è diventato sempre più incisivo fino alla scoperta del DNA, che ha stravolto e in molti casi sostituito le tecniche tradizionali d’indagine.

La prima scoperta risale al 1953 grazie alla ricercatrice Rosalind Franklin che ne iniziò a capire la funzione, successivamente nel 1962 Watson, Crick e Wilkins approfondirono la scoperta e ci vinsero il Nobel.

Alec Jeffreys nel 1985 sviluppò la tecnica del “fingerprinting” che sfrutta le variabili del codice genetico di ogni individuo. Una sorta di impronta biologica unica.

Ma solo nel 1986 l’esame del DNA viene utilizzato ai fini forensi, con “**Il famoso caso di Colin Pitchfork**”:

Il 21 novembre 1983 **Lynda Mann**, 15 anni, di **Narborough, Leicestershire, Regno Unito**, stava rincasando dopo aver fatto la babysitter. Optò per una scorciatoia. Al tramonto, però, non aveva ancora fatto ritorno e i suoi genitori, insieme ad amici e vicini, iniziarono a cercarla.

Lo fecero per tutta la notte e, il mattino dopo, trovarono il suo corpo senza vita a ridosso del sentiero poco frequentato. Il medico legale confermò che l’esame

autoptico aveva rilevato i segni di una violenza sessuale e di strangolamento. Tramite campioni di sperma venne determinato che l'omicida aveva **sangue del gruppo A**.

La scoperta restringeva il campo a circa il **10% della popolazione maschile**, ma le indagini si arenarono comunque, poiché si trattava pur sempre di migliaia di individui.

Il 31 luglio 1986 **Dawn Ashworth**, 15 anni, anche lei di Narborough, uscì di casa per andare da un'amica. I genitori l'attendevano di ritorno per le 21.30 e, passata quell'ora, appurato che Dawn era scomparsa, chiamarono le forze dell'ordine.

Ci vollero due giorni di ricerche per trovare il suo cadavere vicino a un sentiero nella boscaglia. Era stata picchiata con violenza, violentata e strangolata.

Il gruppo sanguigno dell'assassino era sempre A positivo e gli investigatori trovarono delle similitudine nel *modus operandi* e nella vittimologia.

Le indagini si intensificarono fino a individuare un sospettato, un ragazzo di diciassette anni. Ed è qui che le scoperte del ricercatore **Alec Jeffreys** sul DNA permisero di avere due notizie certe.

La prima: **il diciassettenne non era l'autore dei crimini**. E la seconda, forse più importante, sia **Lynda che Dawn erano state uccise dalla stessa persona**. Restava da capire chi fosse. Fatto che, in un'indagine di polizia, non è affare da poco.

E non fu da poco nemmeno la richiesta agli abitanti uomini di Narborough e dintorni di sottoporsi volontariamente al **prelievo del Dna** tramite saliva o sangue. Aderirono in 5.500, ma la ricerca si rivelò fallimentare. **Tra loro l'omicida non c'era**.

Ma ben presto si scoprì perché tra i tanti campioni non ci fosse quello del colpevole.

L'anno successivo si arrivò a una svolta. Il **signor Kelly, collega di tale Colin Pitchfork**, decoratore di torte, sposato e padre di due figli, raccontò agli amici del pub che proprio in occasione del prelievo di sangue Pitchfork gli aveva offerto **qualche sterlina per farsi dare una provetta del suo sangue**.

Dopo un paio di pinte di birre, forse, i freni inibitori che avevano trattenuto il signor Kelly da svelare quel segreto funzionarono meno. Uno degli avventori del pub pensò di avvisare le forze dell'ordine.

Gli investigatori trasalirono: non avevano infatti pensato a quell'eventualità. Il signor Pitchfork venne arrestato nel settembre 1987. Disse che dato che aveva

l'insana abitudine di mostrarsi nudo nei parchi pubblici a giovani donne, voleva evitare di essere coinvolto anche negli omicidi e, per questo motivo, aveva chiesto a Kelly lo scambio di provette.

Non gli credettero, così Pitchfork provò a rinforzare un po' la menzogna. Disse quindi che in qualche caso aveva messo le mani addosso alle vittime. Contro di lui, però, c'erano dei precedenti documentati. E, soprattutto, c'era il Dna.

E se Colin come la maggior parte dei colpevoli mentiva, il suo Dna no.

A quel punto non gli rimase che confessare di aver violentato e strangolato Lynda Mann e Dawn Ashworth.

Venne condannato nel 1989 a un minimo di trent'anni di carcere. Il primo settembre 2021, tra lo stupore generale e le proteste, non solo delle famiglie delle vittime, gli è stata concessa la libertà condizionale.

Grazie ad Alec Jeffreys molti "Cold Case" furono riaperti e alcuni di questi trovarono risoluzione grazie agli esami dei campioni di DNA dei sospettati del tempo.

La svolta più grande avvenne in **America nel 1996** quando si inaugurò la **Banca Dati del DNA** che accelerò le risoluzioni delle indagini, cosa che invece in **Italia** avvenne solo nel più recente **2017**.

Oggi la scienza forense ha quasi sostituito del tutto l'investigazione deduttiva, questo perché fare affidamento su testimoni distratti e indizi inconsistenti, non ha partita contro le prove incontrovertibili di un esame del **DNA**.

Questa introduzione era doverosa per creare un quadro chiaro di come, ai giorni nostri, sebbene il fascino di Poirrot e soci sia indubbio, con i loro ragionamenti cervellotici e collegamenti macchinosi tra indizi e dichiarazioni, non si possa più fare affidamento solo su un personaggio che si affidi del tutto al suo pensiero deduttivo, che è per definizione fallibile.

Un romanziere moderno che si rispetti e che vuol scrivere storie realistiche e immersive deve conoscere molti aspetti che compongono un buon Giallo moderno di successo.

Perché un Giallo abbia fortuna nel mercato editoriale sovraffollato, ha bisogno di elementi imprescindibili che lo rendono amato e longevo.

Le Regole delle 4 M

Un Giallo classico d'investigazione deve sottostare a delle regole ben precise. È vero, si possono aggirare, usare solo in parte in certi casi, ma bisogna comunque conoscerle molto bene per poterle trasgredire.

Un Giallo d'investigazione si regge su delle fondamenta solide, come dice Camilla Läckberg, famosa scrittrice svedese venduta in tutto il mondo, uno scrittore deve prima redigere una sinossi dove sono presenti le 4 M:

Murder (Omicidio): è il momento in cui viene scoperto il corpo della vittima, e di solito coincide con l'inizio della storia.

Motive (Movente): Ciò che spinge l'assassino a commettere l'atto criminoso

Mean (Arma): L'arma utilizzata per uccidere la vittima.

Moments of opportunity (Occasione): Il momento in cui l'assassino si è creato o ha sfruttato l'occasione giusta per uccidere.

Conoscere questi passaggi prima di scrivere è fondamentale per creare basi solide e credibili per la vostra storia.

Bisogna tenere presente che come nella *Teoria dell'Iceberg di Hemingway*, noi come scrittori dobbiamo conoscere tutto della nostra storia, dei nostri personaggi e dell'ambientazione dove la vicenda si svolge.

Questo perché in un Giallo d'investigazione classico dobbiamo mantenere sempre costante il focus sul colpevole.

Cosa vuol dire?

Che l'assassino dovrebbe entrare in campo già dalle prime scene, senza però che il lettore possa capirlo.

La struttura in tre Atti (come una partita a scacchi):

Il giallo classico basa la sua longevità e la sua forza letteraria su un'indagine accurata e stimolante per il lettore.

Come in una buona partita a scacchi si parte dall'apertura:

Apertura (Primo Atto): Il ritrovamento del cadavere e il successivo intervento delle forze dell'ordine.

Medio Gioco (Secondo Atto): L'indagine. Il nostro protagonista, con l'aiuto della sua squadra o comunque di colleghi della polizia giudiziaria, (ricordate sempre di usare tecniche reali d'investigazione), inizia a indagare utilizzando le prove rinvenute sul luogo del delitto, i referti del medico legale, interrogando amici, familiari e i conoscenti e chi ha ritrovato il corpo.

L'indagine deve essere complessa e mettere in gioco la competenza del vostro protagonista, che userà tutto le sue capacità per risolvere il caso.

Chiusura (Terzo Atto): I tasselli del mosaico trovano ognuno il proprio posto componendo l'immagine finale. L'indagine arriva alla conclusione in cui il vostro protagonista con un colpo di scena rivela il nome dell'assassino e si arriva così alla conclusione del Climax.

Le possibilità in questo caso sono innumerevoli, dall'inseguimento, alla lotta, a un arresto improvviso e così via.

C'è solo l'imbarazzo della scelta.

La struttura classica in Tre Atti a sua volta può essere calcolata con delle percentuali matematiche.

I° Atto 25% della Storia

II° Atto 50% della Storia

III° Atto 25% della Storia

Questa suddivisione dà la possibilità all'autore di concentrarsi maggiormente sull'indagine presente nella parte centrale del romanzo o racconto. Ma anche se la prima e la terza sono pari ognuna al 25% della storia non vuol dire che si possa trattarle con superficialità o troppa fretta.

Al contrario, concentrare un testo importante in un minor quantitativo di paragrafi obbliga lo scrittore a usare al meglio le frasi e strutturare in maniera più efficiente le scene.

Trama Intrigante e Coinvolgente

Una trama ben costruita, piena di colpi di scena, falsi indizi e misteri intricati, è essenziale. La storia deve mantenere il lettore sul filo del rasoio, desideroso di scoprire la verità fino all'ultima pagina. Avvinto tra l'inchiostro delle frasi che vanno a comporre un testo intrigante in cui nulla è mai come sembra.

Una tecnica molto usata per scrivere storie potenti è l'utilizzo del **Plot** e del **Sub Plot**, ovvero della trama principale e di quella secondaria.

In un Giallo il Plot è l'indagine che scaturisce dall'omicidio, tutto ruota intorno alla risoluzione del caso dove il protagonista mette in campo le sue qualità d'investigatore.

Il Sub Plot è invece la storia parallela che affianca la principale, può essere qualcosa che riguardi il passato del protagonista, un suo mistero personale da risolvere, oppure un trauma irrisolto con il quale deve lottare, o un matrimonio allo sbando da recuperare, un figlio da riconquistare.

Non importa di cosa si parli basta che sia personale e che scaturisca dall'interno del nostro protagonista e che molte volte, sarebbe opportuno, dia vita o sia conseguente al suo Fatal Flow, quel "difetto fatale" che rende il nostro personaggio umano e fallibile.

Plot (Trama Principale):

Nel giallo, la trama principale è l'indagine che scaturisce dall'omicidio. Tutto ruota intorno alla risoluzione del caso, dove il protagonista utilizza le sue qualità d'investigatore per svelare il mistero.

La costruzione della trama principale deve essere meticolosa, con indizi seminati sapientemente lungo il percorso che guidano il lettore verso la soluzione finale.

- **Colpi di scena:** Elementi imprevisti che ribaltano le aspettative del lettore e aggiungono complessità alla trama.
- **Falsi indizi:** Piste che sembrano promettenti ma si rivelano fuorvianti, mantenendo alta la tensione.
- **Misteri intricati:** Situazioni complesse che richiedono una mente acuta e attenta ai dettagli per essere risolte.

Esempio di Trama Principale:

L'Ispettore Rossi arriva in un piccolo villaggio per indagare su un omicidio misterioso. La vittima è un noto avvocato, trovato morto nella sua casa, con segni di lotta e un messaggio criptico accanto al corpo. Mentre Rossi indaga, scopre una rete

di segreti e bugie che coinvolgono vari abitanti del villaggio, ognuno con un potenziale movente.

Sub Plot (Trama Secondaria):

Il Sub Plot è la storia parallela che affianca la principale. Può riguardare il passato del protagonista, un mistero personale da risolvere, un trauma irrisolto, un matrimonio allo sbando o un figlio da riconquistare. Questa trama secondaria non solo aggiunge profondità al personaggio principale, ma spesso si intreccia con la trama principale, influenzandola e arricchendola.

- **Misteri personali:** Problemi o segreti del passato del protagonista che emergono durante l'indagine.
- **Traumi irrisolti:** Esperienze dolorose che il protagonista deve affrontare e superare.
- **Conflitti personali:** Problemi relazionali o familiari che complicano ulteriormente la vita del protagonista.

Esempio di Trama Secondaria:

Mentre indaga sull'omicidio, l'Ispettore Rossi è tormentato dal ricordo di un caso irrisolto di molti anni prima, che coinvolgeva la scomparsa di sua sorella. Questo trauma irrisolto lo rende ancora più determinato a risolvere il caso attuale, ma allo stesso tempo, lo espone a rischi emotivi e professionali. Inoltre, Rossi sta attraversando una crisi nel suo matrimonio, aggravata dalla sua ossessione per il lavoro.

Fatal Flow: Il Difetto Fatale del Protagonista

Un elemento cruciale nella costruzione di un personaggio avvincente è il "Fatal Flow" o difetto fatale, che rende il protagonista umano e fallibile. Questo difetto deve essere qualcosa di profondamente radicato nel personaggio, che influenzi le sue azioni e decisioni.

- **Ossessione:** Una dedizione eccessiva al lavoro che mette a rischio la vita personale e professionale del protagonista.
- **Arroganza:** Una fiducia eccessiva nelle proprie capacità che porta a sottovalutare gli avversari o ignorare i consigli degli altri.
- **Paura del fallimento:** Un'ansia paralizzante che può compromettere l'efficacia nelle situazioni critiche.

Esempio di Fatal Flow:

L'Ispettore Rossi è ossessionato dalla giustizia e dal bisogno di risolvere ogni caso, una dedizione che ha già distrutto il suo matrimonio e minaccia di fare lo stesso con la sua carriera. Questa ossessione lo porta a prendere rischi eccessivi e a ignorare i segnali di pericolo, mettendo a rischio non solo se stesso ma anche i suoi colleghi.

In conclusione:

Una trama avvincente, arricchita da sub plot significativi e personaggi complessi con difetti fatali, è la chiave per un giallo di successo.

Combinando questi elementi con tecniche narrative come i colpi di scena e i falsi indizi, l'autore può creare una storia che tiene il lettore incollato alle pagine, desideroso di scoprire la verità fino all'ultima riga.

Personaggi Memorabili e Complessi:

Un buon giallo richiede personaggi forti e ben caratterizzati, in particolare l'investigatore, che deve avere tratti distintivi e una personalità affascinante. La creazione di personaggi seriali, come il Commissario Montalbano di Andrea Camilleri o il Commissario Ricciardi di Maurizio de Giovanni, permette ai lettori di affezionarsi e seguire le loro avventure libro dopo libro.

Ma spesso siamo stati abituati a confrontarci in altri generi letterari con protagonisti dai tratti super eroistici come **James Bond**, o peggio la **temibile Mary Sue** diventata l'icona fulgida di come un personaggio non dovrebbe mai essere.

“Mary Sue” era originariamente la protagonista di **una fanfiction parodistica di *Star Trek*** negli anni Settanta.

“Il giovane tenente Mary Sue, la più giovane della Flotta, appena quindici anni e mezzo”. Quindi giovanissima ma anche brillantissima. E pure bellissima. **Iperdotata. Geniale. Sempre risolutiva.**

Aggiungerei coraggiosa, se non fosse che il coraggio ce l'hai quando affronti nemici od ostacoli alla tua altezza, insomma hai coraggio solo se hai anche paura, ma Mary Sue è dotata di risorse così spropositatamente maggiori di tutti gli altri che non si vede perché debba veramente temere niente.

Ecco un personaggio così... consolante, che appaga solo il bisogno dello scrittore di immergersi nei panni di qualcuno che davvero non gli somiglia, per sentirsi meglio, per... insomma sì, per consolarsi, è anche un protagonista che verrà odiato il più delle volte dal lettore.

Perché leggere di qualcuno che ti sbatte in faccia di continuo la sua perfezione, ricordandoti quanto tu sia invece pieno di difetti, non diventerà di sicuro il tuo migliore amico.

E da qui arriva il concetto che, sì un protagonista di un Giallo debba per forza essere un bravo investigatore, perché altrimenti come risolverebbe il caso?

Ma dovrà essere anche necessariamente umano e come tale con dei difetti che ci permettano di empatizzare con lui, con il suo essere burbero, o il suo soffrire per perdite dolorose, o l'essere menomato o che ne so, magari un tossico?

Sherlock Holmes non era solo intelligente, un ottimo lottatore e coraggioso ma anche dipendente dalle droghe. E questo lo rendeva molto umano e anche fallibile, era il suo Fatal Flow.

Cliffhanger e Suspense:

L'uso di cliffhanger alla fine dei capitoli e una tensione costante sono cruciali per mantenere alta l'attenzione del lettore. Questi elementi assicurano che il lettore abbia la curiosità di sapere cosa accadrà dopo.

Mantenere costante l'attenzione del lettore, chiudendo alcuni capitoli con periodi sospesi per l'appunto, è un modo vincente per catturare la sua curiosità.

La tecnica nasce in letteratura ma per intenderci è molto usata soprattutto nei serial televisivi, dove ogni episodio si chiude con un fatto sorprendente ma incompleto.

Molti scrittori alle prime armi ignorano gli espedienti narrativi che migliorano la qualità di lettura del “loro cliente”, e così non lasciano molto da scoprire ma anzi, spesso rivelano le proprie carte anche con troppo anticipo.

Se chiudiamo il capitolo con il personaggio che si trova faccia a faccia con la morte e non diciamo subito come andrà a finire, il lettore avrà il bisogno viscerale di continuare a leggere per soddisfare la sua curiosità.

Le tecniche narrative che si possono usare all'interno di un romanzo o di un racconto sono molteplici, ma come nel Thriller, il Giallo predilige soprattutto:

- Suspence
- Colpi di Scena
- Sospensioni

Questo aiuta enormemente l'autore a mantenere il controllo sull'attenzione del lettore che pagina dopo pagina si ritroverà a divorare la storia in preda alla curiosità e al piacere della lettura, mai scontata e sempre stimolata attraverso escamotage brillanti.

Show, Don't Tell:

La tecnica narrativa di "**show, don't tell**" aiuta a creare scene più vivide e coinvolgenti. Invece di raccontare semplicemente cosa sta succedendo, l'autore deve mostrare attraverso azioni, dialoghi e pensieri dei personaggi.

Čechov scriveva: “Non dirmi che la luna splende, mostrami il suo riflesso in un vetro rotto”.

Nonostante sia la frase più inflazionata per far capire a uno scrittore alle prime armi cosa s'intenda per mostra e non dire, è comunque la più efficace.

Se pensiamo a come la nostra vita si svolge giorno per giorno possiamo dire con certezza che non viviamo riassunti.

Quando guardiamo il mare non vediamo una grossa distesa d'acqua, ma le increspature delle onde con la loro schiuma bianca, i riflessi dorati del sole, alcuni gabbiani che volano a pelo d'acqua stridendo e tuffandosi alla ricerca di prede.

Il profumo salmastro ci penetra le narici provocandoci ricordi d'infanzia, quando da bambini correvamo sulla battigia schizzando l'acqua con i piedi.

Insomma questo è solo un banale esempio di come si dovrebbe scrivere una scena, e questa tecnica, di far provare emozioni e costruire film mentali all'interno della testa del lettore, è l'arma vincente per creare un legame con esso, così che si ricordi non solo di ciò che ha letto ma di ciò che ha provato emotivamente nel farlo.

Mostrare e non Raccontare è anche il miglior modo per ingannare la mente.

Studi di neuro-scienze hanno stabilito che il cervello, messo davanti a un testo in cui le azioni avvengono come nella realtà, una dopo l'altra, con elementi visivi, olfattivi, tattili e uditivi concreti.

Immaginerà di vivere la scena lui stesso.

Questo avviene anche grazie ai “neuroni specchio” che creano vere e proprie simulazioni mentali o anche detti “film mentali” che ci immergono nella scena che stiamo leggendo come se fossimo noi stessi a viverla.

Non è facile ottenere questo risultato su un lettore. Ma attuando la tecnica dello “Show don't Tell” in parte già questo effetto si può raggiungere.

Scrivere come si vive la vita, e non riassumendo in piccoli paragrafi azioni, che se “vissute” potrebbero appagare enormemente il lettore, è uno dei modi più efficaci per dare a chi legge l'appagamento necessario che la sua mente moderna cerca.

Una mente, non dimentichiamo, abituata a stimoli audio visivi continui. Per tanto anche la scrittura deve evolversi e adattarsi.

Punti di Vista e Focalizzazioni:

Evita il “Narratore Onnisciente” cioè il papà che la sera ti legge la favola per metterti a dormire, sì perché io lo vedo così quel tipo di Narratore, una voce divina che ti racconta tutto dall’alto e dicendoti per giunta cosa pensano tutti i personaggi e cosa tu dovresti pensare di loro.

“Nel villaggio quel giorno gli abitanti erano agghindati a festa. Nell’aria si respirava profumo di vettovaglie e aspettative.

Un uomo ben vestito si guardava gli stivali sporchi di fango mentre sciami di giovani ragazze eccitate per la festa gli passavano accanto. L’uomo si fermò davanti alla bottega del falegname che era chiusa, così come quella del calzolaio e tutte le altre attività che non fossero preposte alla preparazione del cibo e delle bevande.

I bambini giocavano intorno ai cavalli redarguiti da una mamma preoccupata che li spronava a non passare dietro all’animale.

Il sindaco era seduto accanto a sua moglie e alle figlie, davanti al piccolo teatro. Le piccole erano eccitate per lo spettacolo che stava per iniziare e i genitori invece, salutavano di tanto in tanto alcuni abitanti che si avvicinavano per gli ossequi.”

Questo brano, inventato per l’occasione, è tremendo. Perché?

Semplice, qui chi legge si sente come uno spiritello che vola sopra il villaggio ed è in grado di vedere tutto e tutti, mentre qualcuno nell’orecchio gli fa notare le cose e gli descrive gli stati d’animo dei personaggi.

Se stringiamo la focalizzazione su un solo personaggio il brano cambierebbe in maniera piuttosto consistente.

“Guardai in basso alzando un piede e arricciando il naso, gli stivali si erano insozzati del fango della stradina principale del piccolo villaggio. Passai attraverso sciami di giovani ragazze con abiti vaporosi, che ridevano e saltellavano con occhi luminosi, tra i banchetti in legno pieni di vettovaglie di ogni tipo, filoni di pane profumato appena sfornato e bretzel, salsicce arrostiti e boccali di birra appena spillati.

Accarezzai il piccolo cavallo di legno con la zampa rotta che portavo legato alla cintura. Cercai con lo sguardo la bottega del falegname, tra le basse casette di legno e fango, ma quando riuscii a trovarla ne rimasi deluso. Era chiusa, così come quella adiacente del calzolaio e tutte le altre, che avevano le imposte ben serrate.

Qualcosa mi urtò il fianco facendo cadere il giocattolo rotto nella fanghiglia. Alzai lo sguardo in direzione di alcuni bambini, due maschi e una femmina sporchi di fuliggine e terra che correvano intorno ai cavalli legati al palo della mangiatoia. Una donna, con un fazzoletto beige legato sulla testa e una lunga veste rammendata in più punti, agitava in aria il dito rosso in volto.

«Via di lì, potrebbero calciarvi!».

Raccolsi il giocattolo, lo ripulii con il bordo della casacca e attraversai la strada fino ad arrivare di fronte a un piccolo teatrino di legno con i sipari chiusi, composti da teli rattoppati con tessuti di colori diversi.

Sedetti per riposarmi su una panca proprio dietro a una famiglia vestita con abiti di seta dai colori sgargianti, porpora, rosso e azzurro. Un uomo con una grossa pancia prominente, una donnina bassa e magrissima e due bambine con le treccine che saltellavano e ridacchiavano sulla loro panca.

L'uomo aveva il viso paonazzo e due folti baffi che tremavano a ogni saluto e stretta di mano che ricambiava alle numerose persone che si alternavano per ossequiarlo.”

Questo brano è l'esempio che per far immergere un lettore nella storia, serve un punto di vista più ristretto o così detto a focalizzazione profonda, affinché il nostro cervello possa farci godere a pieno l'azione della scena.

I punti di vista nel Romanzo Giallo sono fondamentali per far immergere il lettore nel flusso di pensieri dei personaggi, vivendo quasi in prima persona le vicende degli stessi e potendo quindi empatizzare con maggiore facilità sia con i protagonisti che con la storia stessa.

Accuratezza nelle Tecniche d'Indagine:

Lasciamoci i personaggi alle spalle e parliamo degli aspetti tecnici delle indagini.

Un giallo deve riflettere realisticamente le tecniche d'investigazione delle forze dell'ordine. Questo include la raccolta delle prove, gli interrogatori e l'analisi forense. Una rappresentazione accurata aggiunge credibilità alla trama.

Questo è un passaggio importante per costruire la tua credibilità come scrittore.

Ma come si può conoscere queste tecniche se non si fa parte delle forze dell'ordine?

Alcuni scrittori ricorrono alle persone che conoscono e che hanno ruoli investigativi, oppure compiono ricerche attraverso il web. Non c'è niente di male ad affidarsi a internet, oggi abbiamo miliardi di input da poter processare per le nostre ricerche anche approfondite.

Ma ci sono anche dei testi, manuali tecnici scritti da esperti del settore come:

“Cacciatori di tracce” di Sergio Schiavone e Antonio Nicaso, il primo comandante dei RIS e il secondo scrittore, giornalista e massimo studioso delle organizzazioni criminali.

La cosa fondamentale che non devi mai dimenticare è la verosimiglianza e la plausibilità di ciò che scrivi.

Per intenderci, se scrivi di un omicidio avvenuto a Brembate non potrai inscenare un'indagine scientifica basandosi sulle puntate di CSI Miami che hai visto, perché per quanto siano comunque inverosimili, quelle sono anche indagini Statunitensi e il nostro sistema è ben diverso dal loro.

Quindi detto questo, bisogna restare focalizzati sempre sulle tecniche utilizzate nel paese dove viene ambientato il tuo Giallo. Sapendo che un agente di Polizia non può indagare su un caso di omicidio, ma un funzionario nominato da un Magistrato si possiamo iniziare a parlare in modo più concreto dell'indagine vera e propria.

Negli anni in cui viviamo non ci si affida più all'intuito, agli indizi o alle dichiarazioni, il più delle volte mendaci e inaffidabili dei testimoni.

Ma si ricorre alle scienze forensi.

Il Reparto Scientifico delle forze dell'ordine è molto importante e il più delle volte decisivo per risolvere i casi. Quindi, visto che nessun uomo è un'isola e nelle indagini nessun investigatore in Italia può ricorrere solo a sé stesso, bisogna far sì che il nostro protagonista collabori con colleghi e i vari reparti preposti.

Conoscenza delle Forze dell'Ordine:

Se il protagonista è un poliziotto o un carabiniere, l'autore deve avere una buona conoscenza del funzionamento di questi corpi, incluse le gerarchie, le procedure operative e la cultura interna. Questo dettaglio rende il personaggio più credibile e realistico.

Sapere che un Ispettore di Polizia italiano non può decidere in autonomia di seguire un caso è già un buon punto di partenza.

Le forze dell'ordine italiane hanno delle procedure molto stringenti che devono rispettare per non incorrere in richiami o pesanti sospensioni. Questo vuol dire che non si muove foglia che il Magistrato o il Dirigente non voglia. Questo stupido adagio è utilizzato per rendere chiaro che esiste una gerarchia nelle FdO che è imprescindibile.

Importante è conoscere bene anche l'ordinamento, ovvero se parliamo di Polizia di Stato non parliamo di Marescialli e Brigadieri, un conto sono i Carabinieri e un conto è appunto la Polizia.

È facile da conoscere anche la gerarchia sia di uno che dell'altro con una rapida ricerca.

Arma dei Carabinieri:

- ***Ufficiali Generali:***

- Generale di Corpo d'Armata - Comandante Generale;
- Generale di Corpo d'Armata - Vicecomandante Generale;
- Generale di Corpo d'Armata - ex Vicecomandante Generale;
- Generale di Corpo d'Armata;
- Generale di Divisione con incarichi al grado superiore;
- Generale di Divisione;
- Generale di Divisione a titolo onorifico;
- Generale di Brigata con incarichi al grado superiore;
- Generale di Brigata;

- ***Ufficiali superiori:***

- Colonnello con incarichi al grado superiore;
- Colonnello con incarichi di comando;
- Colonnello;
- Colonnello a titolo onorifico;
- Tenente Colonnello con incarichi al grado superiore;
- Tenente Colonnello con incarichi di comando;
- Tenente Colonnello;

- Maggiore con incarichi al grado superiore;
- Maggiore con incarichi di comando;
- Maggiore;
- **Ufficiali inferiori:**
 - Capitano con incarichi al grado superiore;
 - Primo Capitano;
 - Capitano;
- **Ufficiali subalterni:**
 - Tenente comandante titolare di compagnia o di squadrone;
 - Tenente;
 - Sottotenente;
- **Ispettori (Marescialli):**
 - Luogotenente con carica speciale;
 - Luogotenente;
 - Maresciallo Maggiore;
 - Maresciallo Capo;
 - Maresciallo Ordinario;
 - Maresciallo;
- **Sovrintendenti (Brigadieri):**
 - Brigadiere Capo con qualifica speciale;
 - Brigadiere Capo;
 - Brigadiere;
 - Vice Brigadiere;
- **Appuntati e Carabinieri:**
 - Appuntato Scelto con qualifica speciale;
 - Appuntato Scelto;
 - Appuntato;
 - Carabiniere Scelto;
 - Carabiniere;
- **Allievi:**
 - Allievo Ufficiale;
 - Allievo Ufficiale in Ferma Prefissata;
 - Allievo Maresciallo;
 - Allievo Sovrintendente;
 - Allievo Carabiniere.

Polizia di Stato:

- ***Funzionari Dirigenti:***
 - Dirigente Generale di Pubblica sicurezza;
 - Dirigente Superiore;
 - Primo Dirigente;
- ***Funzionari Commissari:***
 - Vice Questore;
 - Vice Questore Aggiunto;
 - Commissario Capo;
 - Commissario;
 - Vice Commissario;
- ***Ispettori:***
 - Sostituto Commissario Coordinatore;
 - Sostituto Commissario;
 - Ispettore Superiore;
 - Ispettore Capo;
 - Ispettore;
 - Vice Ispettore;
- ***Sovrintendenti:***
 - Sovrintendente Capo Coordinatore;
 - Sovrintendente Capo;
 - Sovrintendente;
 - Vice Sovrintendente;
- ***Assistenti e Agenti:***
 - Assistente Capo Coordinatore;
 - Assistente Capo;
 - Assistente;
 - Agente Scelto;
 - Agente.

Conoscenza del Sistema Giuridico:

È fondamentale avere una buona conoscenza del sistema giuridico, comprese le leggi, i regolamenti e le procedure legali che gli investigatori devono seguire. Questo dettaglio aggiunge un livello di realismo e complessità alla storia.

E dà a uno scrittore quel certo non so che di professionalità, che purtroppo troppo spesso manca a chi si approccia alla scrittura dei Gialli.

Abbiamo detto che un Ispettore di Polizia non può decidere di seguire un caso in autonomia, o da solo o usando i metodi che vuole.

Questo succede perché in Italia esiste la Polizia Giudiziaria.

Che Cos'è la Polizia Giudiziaria?

La polizia giudiziaria è un gruppo di agenti e ufficiali (sia Arma dei Carabinieri che Polizia di Stato), che hanno il compito di assicurare che le leggi penali siano rispettate.

Essi lavorano per raccogliere prove e identificare i colpevoli di crimini.

Ruolo del Pubblico Ministero

Il pubblico ministero (PM) usa i risultati delle indagini svolte dalla polizia giudiziaria nel corso di un procedimento legale. Queste indagini possono essere avviate direttamente dalla polizia giudiziaria oppure possono essere richieste dal magistrato.

Ufficiali e Agenti di Polizia Giudiziaria

Ufficiali di polizia giudiziaria: Hanno autorità maggiore e possono ricevere denunce e querele, oltre a svolgere le attività più complesse.

Gli Agenti di polizia giudiziaria lavorano sotto la supervisione degli ufficiali e li assistono nelle indagini.

Funzioni Principali della Polizia Giudiziaria

La polizia giudiziaria ha il compito di:

- Prendere nota dei reati.
- Impedire che i reati causino ulteriori danni.
- Identificare gli autori dei reati.
- Raccogliere prove utili per il processo penale.
- Svolgere indagini richieste dal magistrato.

In sintesi, la polizia giudiziaria è essenziale per mantenere l'ordine legale, raccogliendo prove e assicurandosi che i colpevoli siano portati davanti alla giustizia.

Per approfondire questo discorso è importante leggere il manuale Delos Digital:

“Guida pratica per scrittori alle procedure della polizia giudiziaria” di Maria Elisa Aloisi scrittrice e avvocato penalista e Santino Mirabella magistrato.

Ambientazioni Reali:

Ambientare la tua storia in città italiane realmente esistenti aggiunge autenticità e facilita l'identificazione del lettore. Descrizioni dettagliate e precise delle ambientazioni aiutano a creare un'immersione totale nella vicenda.

I romanzi più noti ai giorni nostri sono ambientati infatti in città reali, che riescono a farci immergere in atmosfere suggestive e ancora più disturbanti a volte, proprio perché esistenti.

Come per il famoso personaggio Enrico Radeschi, il giornalista hacker di Paolo Roversi che si muove in una Milano dei giorni nostri, frenetica e pericolosa.

Oppure come il Commissario Ricciardi di De Giovanni che indaga nella Napoli degli anni '30, e ancora Rocco Schiavone di Manzini che si muove tra le ambientazioni di Aosta.

Inserire personaggi realistici in contesti reali rende il romanzo fortemente immersivo, perché la plausibilità di ciò che avviene è spinta, in parte proprio dai connotati esistenti dei luoghi in cui succedono.

Ambientare la nostra storia in un luogo che conosciamo bene è un ottimo modo per dare credibilità alla vicenda, inoltre ci dona una maggiore sicurezza in noi stessi, perché conoscendo il luogo in cui abbiamo ambientato il romanzo o il racconto la scrittura risulterà più attendibile e veloce.

Senza contare poi che le ambientazioni molte volte fanno parte delle storie al pari di un co-protagonista.

La Napoli degli anni '30 di Ricciardi è viva e interagisce con i personaggi, attraverso le vie, i panorami, gli ambienti suggestivi.

La Vigata di Montalbano (simile a Porto Empedocle) ha un respiro provinciale e prettamente siciliano da trasformare le intere vicende dando loro connotati precisi, attraverso i colori del mare, i profumi e i dialetti.

Nella letteratura Gialla d'Investigazione da sempre le città e gli ambienti inseriti nelle storie hanno avuto un peso specifico molto elevato nel raggiungimento del successo nei confronti dei lettori.

Ritmo Narrativo:

Un buon ritmo è essenziale per mantenere il lettore coinvolto. Deve esserci un equilibrio tra azione, dialogo e momenti di riflessione, evitando sia i rallentamenti eccessivi che le accelerazioni brusche.

Ti sarà capitato di leggere un romanzo con una bella storia ma con un ritmo così lento da diventare un deterrente alla lettura. Può capitare quando ci si affida più al tema e alla storia che alle nostre capacità di Story Teller.

Che cosa vuol dire?

In un romanzo, specie in un romanzo Giallo (ma anche in tutti gli altri generi), la storia si regge sui conflitti.

I conflitti devono esserci altrimenti non esisterebbe nessuna storia che varrebbe la pena di raccontare.

I conflitti sono gli ostacoli che il Protagonista incontra durante la narrazione per raggiungere il proprio obiettivo, come la risoluzione di un caso e la cattura del colpevole.

Il ritmo della storia deve essere dato dalla gestione di questi conflitti che mano a mano che si prosegue con la lettura (o scrittura nel nostro caso) dovranno aumentare progressivamente per non abbassare la tensione e l'attenzione.

Ma non ci si può affidare solo a una narrazione al cardio palma, perché l'equilibrio in un romanzo è sempre un teorema vincente. Questo avviene grazie all'alternanza delle scene.

Nello specifico possiamo dividere le scene in due categorie:

Alta temperatura,

Bassa Temperatura.

La prima dovrebbe essere la scena iniziale, un buon incipit deve catturare da subito l'attenzione del tuo lettore, e per fare questo devi mettere in campo una scena in *medias res* (nel mezzo dell'azione, nel nostro caso).

Successivamente ci dovrà essere una scena a Bassa temperatura che faccia da contraltare alla successiva ad Alta temperatura che dovrà essere maggiore della prima e così via in alternanza logica per poter culminare sul finale nella scena di Altissima temperatura che giunge al culmine del Climax.

Un altro piccolo esempio di come gestire il ritmo della storia può essere quello di far durare le azioni in una scena tanto quanto ci metterebbe una persona a leggerle.

Se mostriamo una scena di due ragazzini che tornano a casa da scuola con la bici, dovremo coordinare il tempo di lettura con i dieci ipotetici minuti che ci metteranno i due a percorrere la strada, ciò crea una connessione tra finzione e realismo che cattura il lettore inconsciamente.

Perché inconsciamente?

Perché pur non accorgendocene il nostro cervello troverà una corrispondenza con la vita reale e ciò creerà maggiore immersione nella scena stessa.

Il Finale:

Come si chiude una buona storia?

Dipende spesso dal genere.

Nel nostro caso sarebbe bene, anzi quasi obbligatorio, concludere con un bel colpo di scena.

Il nostro investigatore unisce i puntini (indizi, dichiarazioni ecc.) e delinea l'immagine finale che gli e ci svela l'identità dell'assassino, magari qualcuno a cui il lettore non avrebbe mai pensato, perché lo abbiamo confuso con false piste.

A questo può seguire poi una chiusura semplice, con la squadra che va ad arrestare di sorpresa il colpevole, o con un inseguimento, o una lotta, una sparatoria, un finale con l'uccisione dell'assassino.

In realtà le possibili alternative sono molte.

L'importante è sempre, non avere fretta di concludere.

Conclusione:

Questo manuale breve, ha l'unico scopo di dare un quadro più tecnico di ciò che compone il Romanzo o il Racconto Giallo classico d'investigazione.

Non ha pretese di essere una guida approfondita, né tanto meno di insegnare come si scriva il Genere Giallo, è soltanto un aiuto per tutti coloro che vorranno conoscere un po' di più questo genere che scrivono e leggono.

Grazie per aver letto questo veloce manuale introduttivo e se voleste inviare il racconto scritto per l'esercizio presente a pagina. 25 a: soluziniperscrittori@gmail.com

Saremo ben lieti di valutarlo e inviarvi i nostri feedback e consigli.

Grazie.

Daniele Zaccone
Editor & Scrittore

Esercizi per applicare le conoscenze apprese durante questo breve manuale.

- Scrivi un racconto di 20.000 battute spazi inclusi (10 cartelle circa da 2.000 battute)

Che racchiuda tutti gli elementi inseriti nel manuale.

0 e 1. Prima di tutto crea la sinossi con la regola delle 4 M.

2. Trama coinvolgente con Plot e SubPlot (trama principale e trama secondari, anche convergente se lo si vuole)

3. Personaggio principale memorabile con le caratteristiche che lo rendono tale.

Ad esempio tic o particolari manie, un modo di vestire unico, un'intelligenza al di là del comune, ma con un punto debole caratteriale che lo rende umano e crei empatia con il lettore.

4. Cliffhanger e colpi di scena. Anche quando si scrive racconti è possibile creare periodi sospesi e colpi di scena, l'unica differenza da un testo lungo è la quantità che se ne può inserire.

5. Show don't Tell e una scrittura immersiva. Usare la tecnica del mostrato, azione per azione, scrivete sempre come vivreste voi nel mondo reale la scena. Calatevi nel personaggio, siate il personaggio. Non fate riassunti delle scene, ma utilizzate al contrario dettagli concreti, sia sensoriali che descrizioni mirate degli ambienti.

6. Evitate il narratore Onnisciente (come la peste direi) e usate un Punto di Vista a focalizzazione stretta sul personaggio protagonista.

7, 8 e 9. Siate accurati nelle tecniche di indagine e caratterizzare la posizione professionale del vostro personaggio. In un giallo d'investigazione se parliamo di un uomo delle forze dell'ordine, utilizzate un grado appropriato che gli consenta di essere più protagonista nelle indagini, allo stesso tempo fatelo interfacciare con superiori e magistrati. In Italia nessun investigatore della polizia giudiziaria ha libertà di indagare da solo.

10. Ambientate il vostro racconto in una città che conoscete o dove vivete.

11. Utilizzate un ritmo ascendente nella narrazione, fate salire continuamente la temperatura fino alla conclusione del climax.

12. Costruite un finale con un colpo di scena.

Esempi di Autori Italiani di Successo:

- Andrea Camilleri e il Commissario Montalbano

Personaggi Memorabili: Montalbano è un personaggio complesso con una forte passione per la cucina e un senso dell'umorismo tagliente. La sua personalità lo rende immediatamente riconoscibile e amato dai lettori, la sua indole ironica ma burbera gli dona un tocco di originalità.

Ambientazioni Reali: Le storie sono ambientate nella fittizia Vigàta, ispirata a Porto Empedocle in Sicilia, e sono ricche di dettagli che evocano la vita e la cultura siciliana. Questi dettagli sono facilmente rintracciabili in molte piccole realtà della Sicilia.

- Maurizio de Giovanni e il Commissario Ricciardi

Personaggi Complessi: Ricciardi è un personaggio unico con la capacità soprannaturale di vedere gli ultimi pensieri delle vittime. Questo tratto distintivo aggiunge un elemento originale alla serie. La sua capacità di vedere gli spiriti è un aspetto che rende il protagonista tormentato e solitario.

Conoscenza Storica: Le storie sono ambientate nella Napoli degli anni '30, e de Giovanni utilizza dettagli storici per arricchire la trama e creare un'ambientazione autentica di una città profondamente complessa e suggestiva. Napoli anche oggi è un perfetto teatro dove mettere in scena storie emozionanti e profonde grazie alle sue innumerevoli location introvabili in altre città.

- Massimo Carlotto e l'Alligatore

Tono Noir: L'Alligatore è un personaggio duro e disilluso, segnato dal suo passato criminale, che opera nei bassifondi del Nord Italia. Carlotto utilizza un tono crudo e realistico che riflette le complessità sociali e morali dei suoi personaggi. Al contrario di molti personaggi moderni, che hanno un'anima luminosa da eroe, il protagonista di Carlotto è un anti eroe che tenta di fare la cosa giusta ma utilizzando i suoi metodi.

Conoscenza Legale: Carlotto, avendo vissuto personalmente vicende legali, offre una rappresentazione accurata del sistema giudiziario italiano. Condannato a sedici anni di carcere per un presunto omicidio, Massimo Carlotto è suo stato malgrado preda di un sistema giustizia, quello italiano, molto spesso superficiale e confuso.

Indice

INTRODUZIONE	2
Le Regole delle 4 M	5
La struttura in tre Atti (come una partita a scacchi):	6
Trama Intrigante e Coinvolgente	7
Personaggi Memorabili e Complessi:	10
Cliffhanger e Suspense:	11
Show, Don't Tell:	12
Punti di Vista e Focalizzazioni:	13
Accuratezza nelle Tecniche d'Indagine:	15
Conoscenza delle Forze dell'Ordine:	16
Conoscenza del Sistema Giuridico:	19
Ambientazioni Reali:	21
Ritmo Narrativo:	22
Il Finale:	24
Conclusione:	25
Esercizi per applicare le conoscenze apprese durante questo breve manuale.	26
Esempi di Autori Italiani di Successo:	27